



CITTA' DI CAMPOBASSO

---

**PIANO REGOLATORE  
GENERALE**

---

RELAZIONE

---

Il Comune di Campobasso, nell'intento di dare organico e razionale sviluppo alla città ed in particolare per risanare il vecchio centro, ha bandito in data 12 Settembre 1952 un Concorso Nazionale per la redazione del Piano Regolatore Generale. In seguito all'esito favorevole riportato in tale Concorso, il Gruppo composto dell'Arch. Franca Borgiotti, dell'Ing. Enrico Mandolesi e dell'Ing. Ugo Sciarretta, ha avuto l'incarico di redigere il Piano Regolatore Generale nella sua veste definitiva.

Si è impostato lo studio del Piano in base al progetto presentato in sede di Concorso e considerato valido dalla Commissione giudicatrice per costituire la base per la redazione di un Piano definitivo.

Il lavoro è stato condotto in due fasi successive: una di preparazione e di indagine, la seconda conclusiva di progettazione.

Il materiale già raccolto in fase di Concorso, è stato successivamente arricchito e approfondito e consta di una disamina sistematica ed accurata di tutti gli elementi preliminari di studio necessari per la redazione di un Piano Generale (dai dati fisici, climatici e geografici a quelli statistici, demografici, economici, viari ecc.) e da un oculato studio dell'attuale struttura urbanistica della città.

I criteri seguiti nella fase conclusiva di progettazione sono stati i seguenti:

a) — Definizione e delimitazione dell'importanza della Città di Campobasso nei suoi rapporti con l'intero territorio della provincia che si identifica nella regione del Molise;

b) — Provvedimenti atti a migliorare le condizioni del territorio comunale

- c) — Sistemazione della viabilità. Soluzione dei problemi del traffico ;
- d) — Conservazione e valorizzazione del centro attuale in qualità di nucleo amministrativo e commerciale dell'intero territorio comunale ;
- e) — Mantenimento del carattere storico della vecchia città sulla collina del Castello Monforte;
- f) — Individuazione delle direttrici naturali dell'espansione e dello ampliamento della città con conseguente creazione di nuovi centri residenziali.

## **Vita e funzione della città**

La valutazione dei dati dell'indagine svolta sulla provincia e sulla città conduce ad individuare le radici dell'organismo economico e sociale di Campobasso e la sua specifica funzione.

Le prime possono essere indicate nell'economia del territorio di influenza della città, identificato con la provincia, e la seconda come il centro di confluenza degli interessi economici, culturali e politici del territorio suddetto.

Poichè alcuni aspetti dell'economia del capoluogo si uniformano a quelli della provincia, come per l'agricoltura, si ritiene che detti problemi non possono essere affrontati solamente in ~~in~~ sede <sup>di</sup> studio urbanistico della città (P.E.G.), ma debbono essere risolti in sede di studio urbanistico della intera provincia, ed in questo caso della regione (Piano Regionale).

L'economia di Campobasso è prettamente agricola; la grande industria è inesistente, mentre la piccola è rappresentata solo da alcune industrie alimentari e di carattere artigiano che impiegano un numero limitato di mano d'opera. Ma in ogni modo la funzione principale della città di Campobasso, in seno al suo territorio e all'intera provincia, è prettamente di carattere amministrativo, culturale e commerciale.

E si può con sicurezza affermare che proprio a questo suo carattere Campobasso debba il suo spontaneo accrescimento in quanto non si può riferirlo a fenomeni economici dovuti alla sua modesta attrezzatura industriale che allo stato attuale non è passibile di sviluppo. Il fenomeno dell'inurbamento, sensibile nell'immediato dopo guerra, va attualmente decrescendo, mentre non vi sono elementi che permettano di prevedere notevoli sviluppi od inizi di nuove attività economiche che possano dar luogo a fenomeni di immigrazione. L'incremento demografico della città è quindi quasi totalmente dovuto a movimenti naturali. E tale rimarrà la situazione, a meno che non intervengano fattori eccezionali ed imprevedibili che possano determinare un cambiamento nell'economia della città, non solo, ma dell'intera regione.

Data la condizione attuale dell'agglomerato urbano si è operato in ma-

niera di rigenerare l'organismo in modo da ottenere sia la correnza alla sua funzione e la conseguente maggiore efficienza del suo sistema economico, sia un migliore ambiente di vita per gli abitanti.

Per quanto riguarda l'intero territorio comunale si sono presi in considerazione quei problemi che incidono direttamente su quelli urbanistici del capoluogo: industria, servizi e circolazione, mentre si sono formulate solo proposte generali per quei problemi, come l'agricoltura, che dovranno essere più diffusamente trattati in sede di Piano Regionale.

## **Agricoltura**

Il problema agricolo del territorio si presenta sotto l'aspetto di incremento della produzione con conseguente miglioramento delle condizioni della mano d'opera ed avvio all'industrializzazione del sistema produttivo; la indagine ha mostrato che la superficie del terreno produttivo è suscettibile di aumento, ma che si può escludere che nuove colture possano sostituire le esistenti. Si prevede la necessità di studiare razionalmente, avviandola su larga scala, la coltura specializzata degli alberi da frutto e degli ortaggi di particolare importanza ai fini industriali dell'alimentazione della città. Questo sviluppo delle attività agricole avrà un riflesso diretto sulla città in quanto, favorendo il fissarsi della mano d'opera nella campagna, contrasterà la tendenza all'inurbamento del nucleo cittadino. Il processo dell'industrializzazione dell'agricoltura dovrà essere il fenomeno più importante nella vita futura sia del territorio comunale di Campobasso, sia della provincia per gli effetti economici e sociali che determinerà; effetti che si tradurranno in un nuovo assetto urbanistico della campagna e nel potenziamento e nella delimitazione della funzione direttrice della città. In ogni modo si ritiene che il coordinamento delle attività e della produzione agricola potranno essere più ampiamente ed appropriatamente analizzati in sede di Piano Regionale.

## **Industria**

I risultati dell'indagine, che confermano la limitata importanza dell'industria in seno all'economia della città di Campobasso, non fanno prevedere un sensibile sviluppo di essa nei prossimi anni. Uno sviluppo ed un coordinamento delle attività agricole potranno portare ad un incremento dell'industria alimentare e molitoria, con la possibilità di attività industriali complementari, come imballaggi e scatolami; la riorganizzazione delle attività artigianali potrà condurre ad un risveglio delle industrie di piccola importanza. Pur tuttavia

tali fenomeni non potranno costituire un fattore determinante nell'economia della città che rimarrà essenzialmente un centro importante dal punto di vista amministrativo, commerciale e culturale.

Nel Piano si prevede di poter concentrare sia le industrie alimentari che quelle a carattere artigianale, in una zona particolarmente adattata; viene indicata a tale scopo l'area a nord-~~ovest~~ della città, esterna ad essa, lungo la Provinciale Garibaldi, dove attualmente sorgono i Magazzini Generali, il mattatoio e l'ex fabbrica di coltelli.

## **Viabilità e problemi di traffico**

La posizione di Campobasso rispetto alla rete viaria di importanza nazionale non è di grande rilievo in quanto la città <sup>situata</sup> sul tratto Vinchiaturò - Termoli della strada statale n. 87 (Napoli - Termoli) di movimento limitato. La via di traffico di maggiore importanza dal punto di vista interregionale è la statale n. 17 che dista dalla città km. 16. Dai dati di rilevamento risulta che Campobasso è, rispetto al traffico, un punto terminale piuttosto che di transito. Questo è dovuto in gran parte alla sua qualità di capoluogo di provincia, sede delle Amministrazioni Pubbliche e degli edifici scolastici nonché alla notevole importanza che hanno in seno al suo territorio i mercati settimanali ed in modo particolare le fiere. Nella città quindi convergono gli interessi di tutta la popolazione del suo territorio nonché in gran parte di quella dell'intera provincia. Attualmente la Strada Nazionale Sannitica, attraversando con il suo tracciato il centro della città da Porta Napoli fino alla contrada Cappuccini, perde in questo tratto le sue caratteristiche di via di grande comunicazione; lungo la via Roma, il corso Eleua, piazza Pepe e le principali vie del centro, il traffico esterno si sovrappone e si interseca con quello locale, lento e frammentario, ostacolando il naturale svolgersi della vita cittadina. Inoltre, mancando strade tangenziali che colleghino le strade provinciali e comunali direttamente con la statale, senza attraversare l'agglomerato urbano, si genera un forzato convogliamento di tutti i veicoli provenienti dall'esterno attraverso le vie cittadine con dannose conseguenze per il naturale svolgimento del traffico. Le numerose linee di autotrasporti che hanno prescelto come zona <sup>di</sup> sosta abituale la Piazza Vittorio Emanuele, aggravano le difficoltà della viabilità interna, in quanto la suddetta piazza rappresenta il centro più importante della città di Campobasso e non può essere adibita all'uso di parcheggio pullmann senza portare a dannose interferenze.

Il miglioramento delle condizioni di viabilità e la soluzione di tutti i

problemi del traffico sono ~~risolti~~ <sup>ottenuti</sup> con lo spostamento della sede della Strada Nazionale Sannitica, per il tratto che attraversa la città a sud-est di Campobasso oltre la stazione ferroviaria, dove esiste una linea di demarcazione creata dalla ferrovia. Il nuovo tratto si stacca dalla strada esistente nel punto di contatto con la città a Porta Napoli, scorre lungo il parco ferroviario, e, superando con un sottopassaggio, esce dell'abitato. Il nuovo tronco si riallaccia alla strada esistente oltre la zona dei Cappuccini a nord-est della città; in tal modo è assicurato anche lo sviluppo urbano di detta zona, in un quartiere avente per asse la Nazionale attuale, già attrezzata dal punto di vista edilizio. Il nuovo tracciato verrà a costituire una arteria di movimento tangenziale alla città, pur mantenendo il carattere di adduttrice fondamentale dei traffici, ed avrà per scopo principale di permettere ai veicoli di transito veloci e pesanti di evitare il passaggio attraverso il centro della città e di selezionare il traffico da tutte le strade comunali e provinciali.

Non si è ritenuto opportuno mantenere la strada Nazionale nel centro della città perchè l'unica sede suscettibile di essere adibita a tale uso sarebbe stata quella avente per tracciato la via Cavour che risulterebbe inadeguata, in quanto non sarebbe possibile risolvere il modo del traffico all'incrocio con le vie Cardarelli e Mazzini, se non prevedendo la rimozione di alcune industrie e lo spostamento della sede dell'attuale linea ferroviaria.

E' stato ritenuto logico tracciare la Strada Nazionale presso la ferrovia perchè lo spostarla oltre la zona di ampliamento avrebbe portato alla costruzione di abitazioni lungo tale strada, consentendo l'allargamento di una zona che si vuole mantenere limitata, ed il conseguente riversarsi sulla via del traffico residenziale. In ogni modo, anche nella soluzione adottata, per evitare tale inconveniente, è stata imposta una fascia di rispetto della larghezza di 15 metri in tutto il tratto in cui la strada attraversa il centro abitato.

L'indagine mostra quanto sia limitato il numero degli automezzi privati e quanto invece sia notevole lo sviluppo degli autotrasporti pubblici, preferiti alla ferrovia sia per il numero elevato di corse giornaliere, superiore a quello dei treni, sia per il gran numero di centri collegati. Nell'area attualmente occupata dal campo sportivo è perciò prevista l'autostazione, ora inesistente. Tale zona è stata prescelta perchè tangente al nuovo tracciato della Nazionale Sannitica, che è ben collegata con le varie strade comunali e provinciali, e per la sua posizione molto prossima al centro commerciale e amministrativo della città.

## **Zona urbana**

La città di Campobasso è divisa in due parti nettamente distinte, con caratteristiche urbanistiche diverse; mentre la parte costruita dalla metà del secolo scorso ad oggi si stende in piano od in leggero declivio, con costruzioni abbastanza rade, servite da vie ampie ed alberate, la parte antica, che conserva edifici del XIV<sup>o</sup> secolo, è invece costituita da fabbricati vecchi e spesso fatiscenti addossati alla collina su cui sorge il Castello Monforte.

La densità fondiaria, che per tutta la città si mantiene in valori accettabili (215 ab./ha), per la città vecchia sale a 1144 ab./ha, determinando la assoluta necessità di provvedere allo sfollamento e risanamento di tale zona.

La popolazione attualmente residente nella città è di 30.000 ab. circa (28.932 ab. al 31/12/51) di cui 10.192 nella città vecchia, che copre una estensione di 9,25 ha.

Questa netta divisione determina due problemi ben distinti:

- 1) Prevedere il naturale sviluppo della città;
- 2) Conseguire il miglioramento delle condizioni ambientali ed il mantenimento del carattere storico della città vecchia.

Il risveglio dell'attività edilizia in quest'ultimo periodo, dovuto in gran parte all'incremento della popolazione, ha dato luogo al sorgere disordinato di nuovi fabbricati che compromettono l'assetto urbanistico della città.

Nel redigere il Piano Regolatore si è cercato di puntualizzare le diverse funzioni dei singoli nuclei, sia esistenti che nuovi:

- 1) mantenimento del carattere storico della città vecchia nella quale è previsto il diradamento come conseguenza del piano di risanamento;
- 2) la conservazione e valorizzazione del centro attuale in qualità di nucleo fondamentale commerciale ed amministrativo della città;
- 3) individuazione dell'ampliamento cittadino come somma di nuovi centri residenziali indipendenti, divisi tra loro da zone verdi e ubicati nelle direttrici naturali di espansione della città, nonchè, in misura limitata, nella zona a valle della ferrovia.

L'intervento del Piano consiste in un'azione di riorganizzazione generale dell'agglomerato urbano in quartieri autonomi, rispetto ai servizi ed alle attrezzature collettive, che si esplica in un programma di risanamento, sfollamento e costruzione di nuovi nuclei. Quest'ultimo punto del programma è conseguenza dei due primi, poichè in funzione degli spostamenti di popolazione che essi determinano; inoltre tiene conto degli aumenti di popolazione prevedibili per i prossimi 25 anni.

Il programma di risanamento da attuarsi nella città vecchia consiste nel

restauro degli edifici fatiscenti che abbiano una importanza dal punto di vista architettonico e ambientale; in tale rinnovo debbono essere rispettati gli elementi architettonici esistenti e soddisfatte le esigenze igieniche. Tutti gli edifici che dal rilevamento effettuato sono stati giudicati in condizioni scadenti o addirittura fatiscenti, di nessun valore architettonico, e quelli che sono stati costruiti su aree in origine occupate da giardini o addossati ad edifici di maggiore importanza, dovranno essere demoliti. Il programma di risanamento, che sarà in seguito oggetto di uno studio particolareggiato, consiste nel portare a condizioni di non affollamento gli alloggi indicati dal rilevamento come affollati o superaffollati. Con esso si prevede di scendere ad un valore della densità fondiaria di 500 ab. /ha nella città vecchia.

La necessità di provvedere al fabbisogno di alloggi, dovuto, oltre che all'urgenza di operare lo sfollamento della città vecchia e di soddisfare al naturale incremento demografico di Campobasso, ed alla ~~sua~~ crescente importanza della città come centro amministrativo, scolastico od agricolo, ha condotto nello studio del Piano Regolatore Generale a creare nuove zone di ampliamento e di espansione e precisamente :

a) una zona di completamento a levante del vecchio centro cittadino, nei pressi del nuovo centro sportivo; le ragioni che hanno spinto a prevedere tale zona sono: 1) la realizzazione del nuovo stadio che comporta da parte del Comune la sistemazione della rete viaria per collegare la città con il nuovo centro sportivo; 2) l'iniziativa presa dall'INA-CASA di realizzare nella zona il suo programma edilizio che dà un impulso alle nuove costruzioni; 3) la constatata riluttanza della popolazione della città vecchia ad allontanarsi troppo dal centro e la tendenza a preferire la zona suddetta piuttosto che altre ugualmente per l'espansione della città.

b) tre zone di espansione; una a nord-est in contrada Cappuccini, la seconda sotto la scuola d'Ovidio e la terza sulle colline verso Ferrazzano: tali zone rappresentano le naturali direttrici di espansione della città.

Esse presentano le seguenti caratteristiche: per la prima zona in contrada Cappuccini si prevede la costruzione di abitazioni di tipo medio a tre o quattro piani e di gruppi di case a completamento del nucleo di case popolari esistenti. La costruzione ~~di~~ <sup>in</sup> questa zona del distretto militare darà ulteriore impulso al suo sviluppo. Nella seconda zona si verrà a formare un nucleo residenziale ben definito ~~in~~ nella sua configurazione urbanistica, che permetterà di coordinare e regolarizzare la sempre crescente iniziativa edilizia nella zona stessa.

Nella terza zona è prevista una costruzione di tipo estensivo (due o tre piani) che dando una tessitura rada al quartiere, permetterà di mantenere inal-



terate le caratteristiche naturali e paesistiche dell'ambiente. Inoltre ciò servirà a conferire al nuovo nucleo residenziale un carattere di particolare signorilità.

c) una limitata zona di ampliamento a sud-est della zona ferroviaria. In tale zona, adiacente alle zone destinate al mercato boario ed alle attrezzature necessarie per il periodico svolgersi di fiere ed esposizioni, è previsto un nucleo residenziale atto ad assorbire le iniziative edilizie che si devono all'attuale tendenza a costruire in detta zona fabbricati ad uso di abitazione sovvenzionati dallo Stato ed a quelli che si dovranno proprio alla creazione dei sopradetti impianti.

## **Tipi edilizi**

I tipi edilizi previsti nel Piano e definiti dallo schema di Regolamento Edilizio allegato, derivano dall'analisi delle condizioni e delle attività della popolazione, tenendo nel dovuto conto i normali tipi di costruzione in uso nella città, con l'indagine sulla composizione media familiare degli abitanti di Campobasso si è potuto determinare il tipo di alloggio medio oscillante dai 4 ai 6 vani utili. Infatti il numero dei componenti la famiglia è per 59,50 % oscillante fra le 4 e le 6 unità. Dall'indagine invece sulla ripartizione delle diverse occupazioni della popolazione, tradotte in percentuali, sono stati definiti i vari tipi edilizi:

1) Edifici di abitazione destinati senza particolare differenziazione ed elementi del ceto medio; a tre o quattro piani, per il 61,80% delle costruzioni previste;

2) Case isolate di abitazione per professionisti, alti funzionari, proprietari; a due piani, per il 23,10%;

3) Case a schiera a due piani per operai o artigiani, per il 15,10%;

4) Case con orti per le zone agricole, dove maggiore è lo sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole, marginali all'agglomerato urbano.

L'alternarsi dei vari tipi edilizi nei nuovi nuclei consente una equilibrata distribuzione delle diverse categorie di cittadini nei nuovi quartieri (artigiani, professionisti, commercianti, impiegati ecc.) che in tal modo risulteranno razionalmente costituiti nella loro composizione sociale.

Particolare attenzione si è avuta nel proporzionamento delle aree destinate ad abitazioni per artigiani, onde ottenere una giusta distribuzione delle attività artigianali nei nuovi quartieri. Questo consentirà inoltre lo spostamento di gran parte degli artigiani che sono attualmente concentrati nella città vecchia e residenti inopportunamente in abituri e botteghe inadatte.

Il Piano, prevedendo il naturale sviluppo della città nelle zone di

espansione, il miglioramento delle condizioni ambientali ed il mantenimento del carattere storico della zona della città vecchia, e rafforzando il valore del nucleo centrale quale centro amministrativo, commerciale e culturale, renderà possibile il razionale ed organico assetto urbanistico della città di Campobasso.

L'ampliamento cittadino sarà individuato, non come incontrollata espansione a macchia d'olio, ma come somma di nuovi quartieri residenziali indipendenti, divisi tra loro da zone verdi. Ciascuno di questi nuovi centri avrà una popolazione variabile da 3000 a 6000 abitanti e sarà attrezzato con tutti i servizi necessari ed indispensabili alla vita sociale di una comunità (Chiesa, asilo, scuola elementare, campi da giuoco, mercato al minuto, negozi, verde).

Particolare cura si è avuta nella redazione del Piano per realizzare un effettivo rafforzamento dell'attuale centro cittadino nel campo commerciale, amministrativo e culturale.

A tale scopo si sono previste aree da destinarsi ad opere di pubblica utilità; ad esempio, con il risanamento e la utilizzazione dell'isolato tra le vie Umberto, Vittorio Veneto e Mazzini, si ha la possibilità, assicurata dall'apertura di una nuova strada, dello sfruttamento edilizio in una zona centrale di alto interesse. L'ubicazione della autostazione ai margini del nucleo centrale, ha permesso di sistemare le aree adiacenti per un adeguato sfruttamento commerciale e turistico.

Altri provvedimenti sono stati presi per conservare i valori storico ambientali, come la sistemazione dell'area adiacente l'abside della Cattedrale, e per migliorare la rete viaria, come la particolare sistemazione della via degli Orefici ed il collegamento della Provinciale Garibaldi con piazza Battisti lungo la via Cardarelli.

Si è ritenuto, avendo non solo tenuto nel debito conto i suggerimenti della Commissione Giudicatrice del Concorso, ma anche la configurazione urbanistica, specie nei riguardi dei profili delle strade e delle piazze, mantenere l'altezza massima degli edifici entro il limite di 18 metri per le seguenti regioni:

1) Tale altezza assicura quelle condizioni di rispetto delle norme di igiene urbana indispensabili per una vita sana;

2) rappresenta la media della massima altezze degli edifici esistenti nella zona;

3) è adeguata ad un giusto sfruttamento delle aree centrali in relazione all'importanza economica dell'organismo cittadino.

Costruzioni di maggiore altezza snaturerebbero la caratteristica peculiare di Campobasso, quella sua naturale e spontanea conformazione a volumi distesi, sorta per un consapevole e istintivo rispetto dell'ambiente naturale che la cir-

conda (le ubertose colline e la massiccia mole del colle del Castello Monforte); e sarebbero giustificate esclusivamente da ragioni di carattere speculativo che non terrebbero conto del bene collettivo ma solo del vantaggio di pochi.

## **Verde Pubblico**

Le zone verdi sono state proporzionate in base alla necessità della città:

1) Confermando la destinazione delle zone verdi esistenti nell'attuale centro;

2) Ampliando di 2,5 ha. circa l'attuale Villa Comunale;

3) Costituendo una zona verde di circa 1,6 ha. di separazione del nucleo residenziali nuovo in zona Vazzieri dalle nuove costruzioni sulla collina verso Ferrazzano da destinarsi a campetti da gioco per bambini;

4) Vincolando una zona di 0,12 ha. circa nel quartiere Cappuccini; il vincolo posto su tale area mira anche alla protezione e conservazione di una piccola, ma folta pineta;

5) Vincolando a parco pubblico la collina del Castello Monforte, che domina Campobasso e sulla quale è già in atto un programma di rimboschimento.

Fasce verdi di rispetto sono state lasciate lungo tutto il nuovo tracciato dalla Strada Nazionale Sannitica.

## **Servizi**

Dall'indagine svolta si nota che la quasi totalità degli impianti e delle attrezzature necessarie alla vita dei singoli quartieri della città di Campobasso risulta attualmente concentrata nel solo centro urbano; ciò determina lo sfiamento dei raggi di influenza che, con l'espansione della città, si va sempre più accentuando; inoltre la maggior parte di tutti i servizi risulta insufficiente per aree e per attrezzature.

Lo studio del piano dei servizi è stato dunque impostato in modo da poter raggiungere i seguenti scopi:

a) Le diverse frazioni sparse nel territorio comunale debbono essere, per quanto possibile, dotate di tutte le attrezzature necessarie alla loro parziale autonomia (scuola elementare, asilo, centro sociale). Ne deriva che le varie borgate rimarranno in rapporto di dipendenza verso il centro cittadino soltanto per le attrezzature pubbliche di carattere amministrativo e per quei servizi di cui fruiscono in federazione con esso;

b) Ognuno dei nuovi nuclei residenziali deve essere dotato di scuola elementare, di asilo infantile, di un mercato, di una zona negozi, di una Chiesa, situati in posizione baricentrica rispetto al quartiere;

c) Sistemare tutte quelle attrezzature ed impianti di maggiore importanza che servano per il regolare funzionamento della vita cittadina dello attuale centro.

## **Istruzione Primaria**

Dalle indagini risulta necessaria la <sup>di</sup>ristribuzione degli asili e delle scuole elementari nei vari quartieri cittadini in modo da avere un raggio massimo di influenza di m. 400. E' prevista la costruzione di sei nuovi impianti per ~~le~~ scuole elementari dotata di 10 aule ciascuna. In prossimità di ogni scuola elementare sarà costruito un asilo.

Si consiglia altresì di destinare la attuale scuola elementare D'Ovidio a sede di scuola secondaria, in quanto si ritiene accettabile per tale tipo di scuola una sede posta in posizione baricentrica rispetto alla città, mentre si scarta tale condizione per le scuole elementari.

E' necessario inoltre provvedere di nuove sedi, che meglio rispondano alle esigenze didattiche ed igieniche, le sedici scuole rurali delle varie borgate appartenenti al territorio comunale.

## **Istruzione Secondaria**

*Scuola Media* - E' necessaria la creazione di nuovi impianti per soddisfarne le attuali esigenze; ed il nuovo edificio, il cui progetto è stato già approvato dal Ministero dei LL. PP. non esaurirà la richiesta futura di aule per tale tipo di scuola. Si consiglia a tale scopo di trasformare a tale uso l'attuale edificio delle scuole elementare D'Ovidio.

*Liceo Classico - Istituto Magistrale - Istituto Tecnico - Industriale* sono sufficienti le sedi attuali, purchè opportunamente migliorate.

*Liceo Scientifico* - E' attualmente ospitato in un edificio assolutamente inadatto; se ne propone lo spostamento in edificio adeguato alle sue funzioni.

## **Ospedale**

L'attrezzatura ospitaliera attuale è insufficiente (84 posti letto); anche la ubicazione dell'ospedale al limite della Villa Comunale ne consiglia lo spostamento in una sede più adatta e modernamente attrezzata; a tale scopo è stata destinata un'area in una zona panoramica bene orientata sulla collina verso Ferrazzano.

L'area prevista per tale scopo è proporzionata in modo da consentire una nuova attrezzatura ospitaliera capace di 250 posti letto.

## **Biblioteca e Museo Comunale**

Sono attualmente ospitati nella sede dell'Istituto Tecnico; il Piano ne prevede il trasferimento nell'edificio, opportunamente rimodernato, esistente nei pressi della Villa Comunale, e che attualmente è sede dell'ospedale, per poter offrire a queste istituzioni una sede decorosa; in detto edificio potranno trovare anche degna sistemazione le sezioni della sovrintendenza ai Monumenti e gli Archivi di Stato.

## **Edifici per gli Spettacoli**

Il numero dei posti nelle sale di spettacolo è soddisfacente; il Piano non prevede la costruzione di nuovi impianti di tale tipo.

## **Impianti Sportivi**

Allo stato attuale non esistono veri e propri impianti sportivi. Si è ritenuto quindi opportuno creare una zona sportiva adeguatamente attrezzata per lo sviluppo della città, composta di campo di calcio ed atletica leggera, campo di palla - canestro, pallavolo ed eventuale piscina. Nell'area destinata alle attrezzature sportive possono trovar<sup>più</sup>vi campi per le scuole.

Alla zona sportiva è affidato, non solo il compito di spazio libero destinato alla ricreazione fisica, ma anche quello di costituire una zona verde di respiro che impedisca la saldatura dei nuovi quartieri in un anello chiuso intorno alla città e di mantenere la zona urbana centrale in contatto con le zone agricole.

Sono stati mantenuti in efficienza i campi da tennis attualmente esistenti presso la Villa Comunale.

## **Campi da Gioco e Ricreazione**

Nel nucleo centrale non è stato possibile creare zone verdi per il gioco dei bambini; si è provveduto invece a vincolare a tale scopo delle aree nelle nuove zone residenziali.

## **Mercati**

I mercati al minuto occupano aree insufficienti sia nell'attuale centro che nella città vecchia e sono sprovvisti di attrezzature appropriate.

Si prevede l'impianto di nuovi servizi in posizione baricentrica rispetto ai nuovi quartieri, con raggio di influenza massimo di 600 metri.

Il mercato degli ambulanti, che trisettimanalmente ha luogo in corso Bucci viene definitivamente sistemato sull'area (dietro l'edificio delle prigioni),

opportunamente pavimentata e alberata, su cui si svolge l'attuale mercato boario per il quale è prevista nuova e più adatta sede.

Per la sistemazione del mercato boario e delle contrattazioni si deve tener conto delle esigenze di una razionale ubicazione di esso rispetto alle correnti del traffico stradale e rispetto alle stazioni ferroviarie e delle antolinee. Esso deve essere dotato di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento delle sue funzioni, in modo da consentirgli una propria autonomia onde evitare che con le sue esigenze interferisca sul normale svolgimento della vita cittadina.

Nel nucleo centrale della città la zona giudicata più adatta è quella a sud-est della stazione ferroviaria (contrada Vazzieri) toccata tangenzialmente dal nuovo tracciato della Strada Nazionale Sannitica da cui è separata da una fascia verde di rispetto della larghezza di 15 metri, adiacente alla stazione ferroviaria ed alla nuova stazione delle antolinee, che costituiscono il più attivo mezzo di comunicazione.

### **Magazzini Generali - Depositi e magazzini privati**

I Magazzini Generali vengono mantenuti sull'area attualmente occupata, compresa nella zona che secondo il Piano è destinata ad accogliere tutte le attrezzature a carattere industriale.

Nella suddetta zona dovranno essere ubicati tutti i depositi e magazzini che rivestano una particolare importanza e che non troverebbero adeguata sede nei nuclei abitati.

### **Mattatoio**

L'attuale impianto è assolutamente insufficiente ai bisogni della città. Se ne è quindi previsto l'ampliamento su di un'area adiacente a quella occupata dall'edificio esistente, che permetta la costruzione di impianti e attrezzature meglio rispondenti alle esigenze igieniche (locali di conservazione delle carni, celle frigorifere ecc.).

### **Impianti idrici**

Gli attuali impianti di rifornimento e distribuzione di acqua nella città sono assolutamente insufficienti; è urgente provvedere alla costruzione di un nuovo acquedotto; è necessario anche migliorare ed ampliare il sistema delle fognature esistenti ed in particolar modo nella città vecchia.

### **Cimitero**

Il Cimitero esistente ha possibilità di ampliamento, se necessario, in area adiacente a quella occupata.

## **Caserme**

Il Piano prevede una zona destinata a caserme; tale zona, in diretto contatto con la via di circonvallazione, che consente facili collegamenti con le vie principali di traffico e fuori dell'abitato, è stata presa in considerazione nella eventualità di costruzione di nuovi edifici per l'alloggio e l'addestramento dei militari.

## **Vigili del fuoco**

L'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco non ha possibilità di ingrandimento in quanto situata al margine di un'area di proprietà dell'Istituto per gli Orfani di guerra; poichè è necessario un ingrandimento sia dell'edificio che dell'area necessaria per le normali esercitazioni dei Vigili, è stato previsto lo spostamento della Caserma in un'area presso il nuovo campo sportivo. La nuova ubicazione soddisfa, sia le esigenze di una maggiore ampiezza dell'attrezzatura, che la necessità di poter accorrere nel più breve tempo possibile alle chiamate, molto più frequenti dalla campagna che dal centro della città. Infatti la posizione di tale area lungo la Strada Nazionale, che mentre permette un immediato collegamento con la città, consente di poter raggiungere le strade comunali e provinciali di collegamento con i vari centri del Territorio Comunale ed anche con quelli esterni ad esso, evitando l'attraversamento del centro cittadino necessariamente lento, poichè intralciato dal traffico interno.

## **Turismo**

Si consiglia di dare particolare importanza a tutte quelle manifestazioni di tipo fieristico, folcloristico ed ambientale che permettano di dare particolare incremento alla città.

## **Alberghi**

Il nuovo albergo dell'organizzazione Marzotto, da breve tempo in funzione nella città, ha migliorato la grave situazione alberghiera di Campobasso. E' necessario tuttavia provvedere al rinnovamento degli alberghi esistenti, assolutamente inadeguati alle esigenze dell'attuale movimento di viaggiatori nella città, ed ad un aumento dei posti letto. E' previsto un nuovo impianto alberghiero presso la nuova autostazione. Si è prescelta tale posizione perchè prossima anche alla stazione ferroviaria ed al centro della città.

---

**Il Piano Regolatore Generale ha per legge vigore a tempo indeterminato; in ogni modo le previsioni fatte nel presente progetto si ritengono valide per i prossimi venticinque anni.**

*C. C. all'origine*



*Esaminato*